GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — MErCOLEDI 13 MAGGIO — NUM. 111

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 12 marzo, 16 e 19 aprile 1891:

A commendatore:

De Leva cav. avv. nob Massimiliano, presidente della Commissione comunale per le imposte dirette in Milano.

Tovajera cav. Riccardo Intendente di finanza di 1ª classe collocato a riposo per anzianità di servizio a sua domanda.

Ad uffiziale:

Ancona cav. dott. Giacomo, membro della Commissione comunale per le imposte dirette in Milano

A cavaliere

Vasselli Cesare, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Fortunati Alfredo, segretario particolare di S. E. il Sotto Segretario di Stato per le Finanze.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 16 e 26 aprile 1891:

A cavaliere:

Malatesta Pietro, capitano contabile, collocato a riposo.

Gonthier Maurizio Giovanni, capitano di fanteria in pos. di serv aus., collocato a riposo.

Capperelli Luigi, id. id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CLIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del Comune di Alessandria, diretta ad ottenere che sia dichiarata opera di pubblica utilità lo impianto di uno stabilimento ad uso squartatura di cavalli ed altri animali infetti in quel Comune, da eseguirsi in conformità del progetto 21 dicembre 1890 dell'ingegnere capo municipale Straneo;

Ritenuto, che è regolare il seguito procedimento e che nessuna opposizione venne prodotta contro la fatta domanda;

Che l'opera proposta è manifestamente di pubblica utilità essenzialmente nei riguardi igienici;

Vista la legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' dichiarata opera di pubblica utilità l'impianto di uno stabilimento ad uso squartatura di cavalli ed altri animali infetti nel Comune di Alessandria, in conformità del progetto 21 dicembre 1890 e relativa planimetria dell'ingegnere capo municipale Straneo, visto, d'Ordine Nostro, dal Ministro predetto;

Le espropriazioni ed i lavori dovranno compiersi entro un anno a decorrere da oggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1891.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE			
I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1889-90	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Cassa militare di Massaua	173,813,183 »	
	Fondi in via ed all'estero, Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	22,089,385 52	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali . .	9,230,182 »	205,132,750 52
	Incassi dal 1° luglio 1890 al 30 aprile 1891.		
II. Per entrate del Bilancio:	Ordinarie	1,301,019,090 33	
	Straordinarie	42,113,664 22	1,343,132,754 55
III. Per debiti e crediti di Tesoreria:	In conto debiti	1,554,481,167 70	
	In conto crediti	249,444,839 49	1,803,926,007 19
		Totale.	3,352,191,512 26

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1890	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 30 aprile 1891
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
I Buoni del Tesoro	276,773,000 »	270,625,000 »	263,434,000 »	283,964,000 »
II Vaglia del Tesoro.	22,718,723 20	588,011,185 41	588,406,961 10	22,385,947 51
III. Banche – Conto anticipazioni statutarie	»	110,500,000 »	110,500,000 »	»
IV Amministr. del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	143,887,515 63	236,480,689 19	294,135,697 45	86,232,507 37
V. Id Fondo Culto id. id	4,366,941 35	20,592,511 98	16,335,976 60	8,623,476 73
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero . . .	9,165,473 24	39,006,724 93	24,062,144 66	24,110,053 51
VII Id id. id. infruttifero . .	20,461,173 15	158,568,332 09	134,134,472 23	44,895,033 01
VIII Incassi da regolarizzare, comprese L. 130,403,833 60 prodotto della rendita proveniente dall'abolita Cassa pensioni da imputarsi poi al bilancio dell'entrata . . .	»	130,666,724 10	»	130,666,724 10
Totale dei debiti . . .	477,402,826 57	1,554,481,167 70	1,431,009,252 01	600,877,742 23

RIEPI

Conto di Cassa		
Situazione dei crediti di Tesoreria		
	Totale dell'attivo	
Situazione dei debiti di Tesoreria		
Situazione di Cassa .	Attiva . . .	
	Passiva . .	

— Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 30 aprile 1891.

CASSA.

AVERE			
	Pagamenti dal 1° luglio 1890 al 30 aprile 1891.		
IV. Per spese di Bilancio	Compresa la somma di lire 493,855 50 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria	1,366,082,773 97	1,366,082,773 97
V. Per debiti e crediti di Tesoreria	In conto debiti	1,431,009,252 04	
	In conto crediti	300,601,018 55	1,731,610,270 59
	Totale dei pagamenti		3,097,693,044 56
VI Fondi di Cassa al 30 aprile 1891	Contanti nelle Tesorerie prov. e centrale e presso la Cassa militare di Massaua comprese L. 344 937 50 di biglietti cambiati per l'abolizione del corso forzoso e non ancora regolarizzati	199,596,182 09	
	Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale, Effetti in portafoglio e Buoni di zecca.	46,510,896 61	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali . . .	8,391,389 »	254,498,467 70
	Totale		3,352,191,512 26

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1890	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 30 aprile 1891
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
IX. Amminist. del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare.	16,054,783 22	159,905,586 99	103,695,096 93	72,264,273 28
X. Id. Fondo per il Culto id. id.	4,359,517 16	16,298,182 07	12,335,976 60	8,321,722 63
XI. Altre Amministrazioni id. id.	26,431,661 54	118,047,623 24	102,174,740 71	42,304,544 07
XII. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	23,500 »	469,100 »	384,900 »	107,700 »
XIII Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro . .	2,057,914 22	»	19,838 89	2,038,075 33
XIV. Diversi	40,701,880 94	5,881,526 25	30,831,286 36	15,752,120 83
Totale dei crediti	89,629,257 08	300,601,018 55	249,441,839 49	140,788,436 14
Eccedenza dei debiti sui crediti	387,773,569 49	72,315,736 60	»	460,089,306 09
Totale come contro	477,402,826 57	372,916,755 15	249,441,839 49	600,877,742 23

LOGO.

30 giugno 1890	30 aprile 1891	DIFFERENZA	
		ATTIVA	PASSIVA
205,132,750 52	254,498,467 70	49,365,717 18	»
89,629,257 08	140,788,436 14	51,159,179 06	»
294,762,007 60	395,286,903 84	100,524,896 24	»
477,402,826 57	600,877,742 23	»	123,474,915 66
»	»	»	»
182,640,818 97	205,590,838 39	»	22,950,019 42

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di aprile 1891 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1890-91,

INCASSI	MESE di aprile 1891	MESE di aprile 1890	DIFFERENZA nel 1891	da luglio 1890 a tutto aprile 1891	da luglio 1889 a tutto aprile 1890	DIFFERENZA nel 1890-91
Entrata ordinaria.						
A) **Categoria I.** — *Entrate effettive:*						
Rendite patrimoniali dello Stato	5,147,604 89	7,586,729 81	— 1) 2,439,124 92	73,304,915 38	74,496,856 68	— 1,191,941 30
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	32,374,867 08	30,110,456 31	+ 2) 2,264,410 77	151,534,321 67	147,546,526 78	+ 3,987,794 80
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	23,998,442 21	23,436,108 92	+ 562,333 29	171,187,995 19	167,321,697 38	+ 3,866,297 81
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	15,115,359 08	15,679,627 49	— 564,268 41	164,671,015 89	169,401,575 62	— 4,730,550 73
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,136,798 67	1,126,247 52	+ 10,551 15	15,043,436 63	15,124,018 64	— 80,582 01
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	47,650 37	59,912 70	— 12,262 33	559,173 66	460,672 79	+ 98,500 87
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	2,224,965 54	1,963,495 80	+ 261,469 74	22,230,897 49	17,478,083 42	+ 4,752,814 07
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marit.	18,8*8,188 71	21,753,065 65	— 3) 2,864,876 94	200,974,035 26	232,300,910 31	— 31,326,875 05
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo	8,172,801 82	6,673,547 25	+ 4) 1,499,254 57	66,680,762 22	67,446,359 24	— 765,597 02
Contributi — Tasse di consumo — Dazio consumo di Roma	4,866,528 07	»	+ 4,866,528 07	5,868,586 71	»	+ 5,868,586 71
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi	14,366,372 11	16,253,810 81	— 5) 1,887,438 70	155,826,912 46	153,976,407 87	+ 1,850,504 59
Contributi — Tasse di consumo — Sali	4,613,095 03	4,828,165 87	— 215,070 84	51,827,475 04	51,541,083 14	+ 286,391 90
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	217 13	2,680 75	— 2,463 62	13,907 30	18,086 32	— 4,170 02
Contributi — Tasse diverse — Lotto	12,803,895 47	6,953,357 12	+ 6) 5,850,538 35	67,997,404 12	59,983,543 10	+ 8,013,861 02
Proventi di servizi pubblici — Poste	4,119,190 »	3,823,134 34	+ 296,055 66	39,267,642 46	38,388,923 21	+ 878,719 25
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	1,563,005 (4	1,550,272 95	+ 12,732 09	11,828,218 11	11,803,900 05	+ 24,318 06
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	1,312,004 80	1,215,233 03	+ 96,771 77	11,736,293 39	11,730,281 18	+ 6,012 21
Rimborsi e concorsi nelle spese	3,437,447 81	2,408,375 05	+ 7) 1,029,072 76	31,523,015 29	26,303,218 51	+ 5,219,796 78
Entrate diverse	459,067 96	309,528 61	+ 149,539 35	4,706,605 26	6,971,714 28	— 2,265,109 02
B) **Categoria IV.** — *Partite di giro*	2,827,332 79	2,620,857 87	+ 206,474 92	54,236,476 80	49,423,116 58	+ 4,813,360 22
TOTALE *Entrata ordinaria*	157,474,834 58	148,354,607 85	+ 9,120,226 73	1,301,019,090 33	1,301,716,975 10	— 697,884 77
Entrata straordinaria.						
C) **Categoria I.** — *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	453,472 77	580,846 73	— 127,373 96	8,393,053 41	12,164,130 66	— 3,771,077 25
Entrate diverse	574,362 31	»	+ 574,362 31	5,861,790 55	»	+ 5,861,790 55
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	1,017 88	780 05	+ 237 83	9,911 40	93,873 99	— 83,962 59
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	»	493 85	— 493 85	1,450 07	107,546 68	— 106,096 61
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi	6,762 17	123,343 25	— 116,581 08	574,945 42	7,122,750 67	— 6,547,805 25
D) **Categoria II.** — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	985,482 19	1,126,525 94	— 141,043 73	9,212,196 86	8,811,207 07	+ 400,989 79
Riscossione di crediti	20,000 »	»	+ 20,000 »	3,042,221 81	3,151,759 22	— 109,537 41
Accensione di debiti	624,527 69	2,548,766 56	— 8) 1,924,238 87	10,938,276 06	20,805,449 15	— 9,867,173 09
Ricuperi diversi	»	»	»	»	»	»
Capitoli aggiunti	»	»	»	»	»	»
E) **Categoria III.**						
Costruzione di strade ferrate	35,619 94	73,212 04	— 37,592 10	3,956,204 26	152,995,795 27	— 149,039,591 01
Capitoli aggiunti per resti attivi	100,482 61	»	+ 100,482 61	123,614 38	136,129 64	— 12,515 26
TOTALE *Entrata straordinaria*	2,801,727 56	4,453,968 42	— 1,652,240 86	42,113,664 22	205,388,642 35	— 163,274,978 13
TOTALE GENERALE INCASSI	160,276,562 14	152,808,576 27	+ 7,467,985 87	1,343,132,754 55	1,507,105,617 45	— 163,972,862 90

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell' esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di aprile 1891	MESE di aprile 1890	DIFFERENZA nel 1891	Da luglio 1890 a tutto aprile 1891	Da luglio 1889 a tutto aprile 1890	DIFFERENZA nel 1890-91
Ministero del Tesoro, *compresa la somma di L.* 493,855 50 *pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria*	12,557,239 16	18,947,561 19	— 6,390,322 03	498,151,595 82	529,168,055 57	— 31,016,459 75
Id. delle Finanze	27,156,514 85	18,673,867 36	+ 8.182,647 49	170,578,504 26	157,942,052 24	+ 12,636,452 02
Id. di Grazia e Giustizia	2,782,660 48	2,794,347 31	— 11,686 83	28,152,940 81	27,946,049 12	+ 206,891 72
Id. degli Affari Esteri	591,410 9[illegible]	719,813 04	— 128,432 12	8,997,288 63	7,612,050 02	+ 1,385,238 61
Id. della Istruzione Pubblica	3,799,791 72	3,830,843 31	— 31,048 59	35,695,836 74	34,698,388 28	+ 997,448 46
Id. dell'Interno	5.657,189 63	5,265,636 02	+ 391,553 61	51,995,572 95	53,297,892 17	— 1,302,319 22
Id. dei Lavori Pubblici	10,185,711 48	13,626,015 79	— 3,140,331 31	157,118,425 70	163,578,089 77	— 6,159,661 07
Id. delle Poste e dei Telegrafi	6,570.030 86	3,617,635 83	+ 2,952,395 03	46,236,380 37	41,327,312 99	+ 1,909,037 38
Id della Guerra	21,900,578 16	27,275,446 78	— 5,374,868 62	249,070,761 73	283,291,701 30	— 34,220,939 57
Id. della Marina	13,565,041 76	10,899,485 22	+ 2,665,556 54	105,971,314 02	113,435,475 28	— 7,464,161 26
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	1,315,121 99	898,161 13	+ 416,960 86	14,114,152 91	13,165,408 02	+ 948,744 89
TOTALE PAGAMENTI DI BILANCIO	106,381,297 01	106,548,872 98	— 167,575 97	1,366,082,773 97	1,428,462,504 76	— 62,379,730 79
Differenza Attiva	53,895,265 13	46,259,703 29	7,635,561 84	»	78,643,112 69	»
Differenza Passiva	»	»	»	22,950,019 42	»	101,593,132 11
TOTALE *come contro*	160,276,562 14	152,808,576 2[illegible]	+ 7,467,985 87	1,343,132,754 5[illegible]	1,507,105,617 45	— 163,972,862 90

ANNOTAZIONI.

1. La diminuzione dipende per la massima parte dal versamento in conto prodotto delle linee ferroviarie complementari costituenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula che nel 1890 avvenne in aprile, mentre nel 1891 avrà luogo in maggio
2. L'aumento proviene quasi esclusivamente dal maggior prodotto accertato a seguito della effettuata revisione generale dei fabbricati.
3. La diminuzione è dovuta principalmente alla scemata importazione del grano e dei ferri greggi e lavorati.
4. L'aumento è dovuto in parte alle nuove contrattazioni per canone maggiore, ed a più puntuali versamenti.
5. La differenza in meno devesi attribuire a ritardata regolazione di carte contabili.
6. Nell'aprile 1891 sono stati estinti completamente mediante quietanze di versamento gli ordini di rimborso delle vincite pagate coi fondi delle riscossioni nel secondo quadrimestre dell'esercizio, mentre nell'aprile 1890 consimili rimborsi non si effettuarono che in parte.
7. L'aumento ha origine quasi per intero da entrate eventuali per reintegrazioni di fondi nel bilancio passivo.
8. La diminuzione proviene dal fatto che in aprile 1890 furono fatti incassi per prodotto di titoli speciali emessi per il risanamento della città di Napoli, mentre nell'aprile 1891 non si ebbero versamenti per simile titolo.

Roma, 12 maggio 1891.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
G. Biagini.

Il Direttore Generale
CANTONI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Fu ristabilita la linea fra Bangkok (Siam) e Saigon (Cocincina).

Telegrammi per Siam sono inoltrati per telegrafo fino a destinazione, ma per via Singapore, perdurando interruzione via Moulmein.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Circolare *alle Intendenze di finanza del Regno, in data 30 aprile 1891 n. 42973-150820 e n. 158, per l'Ammissione delle Obbligazioni di 2ª Categoria, dell'Asse Ecclesiastico, alla Conversione in rendita del Consolidato 5 per 0/0.*

Con avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 10 settembre 1890 n. 212, venne portato a pubblica notizia la distinta dei numeri delle Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico, create con la legge 11 agosto 1870 n. 5784 e Regio decreto 14 agosto 1870 n. 5794 alienate anteriormente alla promulgazione della legge 23 luglio 1881 n. 333, che in quell'epoca erano in circolazione, costituenti la prima categoria, e che vennero escluse da l'ammortamento per sorteggio annuale, in forza della legge 19 giugno 1888 n. 5452 sullo stato di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio 1888-89

In detto avviso si dichiarava che la seconda categoria di Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico, era costituita da quelle alienate dopo la predetta legge 23 luglio 1881 e che quelle di esse, che erano vigenti al 1° gennaio 1889, erano ammortizzabili a' termini del l'art. 24 della legge stessa, in quote uguali, nel periodo di anni dal 1889 al 1911, e che le Obbligazioni della stessa seconda categoria, le quali eventualmente fossero versate in pagamento di beni, in più della quota normale stabilita per l'ammortamento annuo, pel disposto dal detto articolo, si dovevano intendere estinte in disgravio delle quote degli anni successivi. Se invece le Obbligazioni di seconda categoria versate in pagamento dei beni non raggiungono la quota anzidetta, le Obbligazioni mancanti per completarla sono ammortizzate mediante estrazioni a sorte annuali.

Si avvertiva che una gran parte delle Obbligazioni alienate dopo la ripetuta legge 23 luglio 1881, erano munite di un bollo ad umido con la leggenda « Ammortizzabile a norma dell'art. 24 della legge 23 luglio 1881 n. 333 ».

Si soggiungeva inoltre che per effetto di operazioni che potevano eseguirsi era possibile che si rendesse necessario l'annullamento di Obbligazioni di prima categoria comprese nella distinta che si pubblicava, e che contemporaneamente fossero emesse in sostituzione di quelle annullate, altre Obbligazioni, e che perciò poteva accadere che in avvenire si trovassero in circolazione Obbligazioni appartenenti alla prima categoria, i cui numeri non figurassero nella distinta che si pubblicava, ma che però si sarebbero facilmente riconosciute le Obbligazioni di prima categoria emesse dopo la pubblicazione della citata distinta, cioè dopo il 31 luglio 1890, dalla loro data che doveva necessariamente essere posteriore a quella dell'avviso, e dalla mancanza del bollo di ammortamento di cui sopra è cenno, stato apposto sulle obbligazioni di seconda categoria.

Da quanto sopra risulta quindi che le Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico create colla legge 11 agosto 1870 n. 5784 in circolazione si distinguono in due categorie:

a) Appartengono alla prima categoria quelle che portano il numero d'iscrizione compreso fra quelli descritti nella distinta pubblicata il 31 luglio 1890 e che non portano nel corpo del titolo impresso il bollo con la leggenda « ammortizzabile a norma dell'art. 24 della legge 23 luglio 1881 N. 333 »

b) Appartengono alla seconda categoria quelle che hanno impresso il bollo di cui sopra e i cui numeri rispettivi di iscrizione, non trovansi descritti nella distinta sopracitata del 31 luglio 1890.

Avvertesi che il bollo d'ammortamento venne apposto a quasi tutte le Obbligazioni di seconda categoria che ne erano mancanti, in occasione della presentazione delle Obbligazioni per l'unione del foglio di cedole, di cui nella Circolare 29 settembre 1890, NN. 10001-632331.

Le nozioni sopra riportate mettono in grado i portatori di dette Obbligazioni, di poter con esattezza distinguere le Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico di prima categoria soltanto ammortizzabili in pagamento di beni, da quelle di seconda categoria ammortizzabili anche per estrazione a sorte.

Ciò premesso si fa noto che il Ministero del Tesoro (Direzione Generale del Tesoro) con sua nota in data 9 aprile 1891, NN. 22219-3566 Divisione 2ª, ha disposto che siano ammesse alla conversione in consolidato 5 per cento, in relazione alla legge 8 marzo 1874, n. 1834, anche le obbligazioni dell'Asse ecclesiastico - limitatamente però a quelle di seconda categoria, cioè a quelle portanti il bollo d'ammortamento e conosciute sotto la denominazione convenzionale di *Stampigliate*, e quindi escluse quelle di prima categoria prive di detto bollo.

La conversione delle obbligazioni di seconda categoria in rendita viene accordata in ragione di lire 4 90 (lire quattro e centesimi novanta) di rendita consolidata per ogni lire 5 (lire cinque) di rendita di obbligazioni offerte.

Siccome le obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, hanno la decorrenza degli interessi dal 1° aprile e dal 1° ottobre e la rendita del consolidato 5 per cento dal 1° gennaio e dal 1° luglio, così dovendo le obbligazioni che si presentano alla conversione avere la decorrenza del semestre in corso, ne consegue che per le obbligazioni che si presentano dal 1° aprile al 30 settembre si deve dare rendita con decorrenza dal 1° luglio e quindi sarà pagato all'esibitore delle obbligazioni il prorata del semestre riguardante i mesi di aprile, maggio e giugno.

Per le obbligazioni che verranno presentate dal 1° ottobre al 31 marzo, la rendita che si dà in cambio deve avere la decorrenza dal

1° gennaio, e quindi all'esibitore delle obbligazioni sarà corrisposto il prorata del semestre pei mesi di ottobre, novembre e dicembre.

Il prorata dovendo essere computato in ragione della rendita data, e cioè di lire 4,90 così la somma da corrispondersi sarà di lire 1,06 netto da ritenuta per tassa di ricchezza mobile.

Le domande, colle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico appartenenti alla seconda categoria, e quindi escluse quelle appartenenti alla prima categoria, per la loro conversione in rendita del consolidato 5 per cento in relazione alla legge 8 marzo 1874, n. 1834, alle condizioni sopracitate devono essere presentate alle Intendenze di finanza ed in Roma a questa Direzione generale.

Le obbligazioni devono avere annesse le cedole compresa quella del semestre in corso all'epoca della loro presentazione.

Qualora l'importo della rendita del consolidato 5 per cento da darsi in cambio delle obbligazioni esibite alla conversione, nella misura fissata di lire 4,90 per lire 5 esibite, non sia di lire 5 o multipla del 5, la frazione di rendita inferiore a lire 5, dovuta a compimento, verrà compensata al richiedente la conversione, col rilascio di un assegno provvisorio al portatore, il quale, a richiesta del portatore delle obbligazioni, sarà acquistato, a cura di questa Direzione generale, al valore di Borsa della rendita corrente nel giorno della presentazione della domanda.

Le obbligazioni che si presentano dovranno essere esattamente descritte nella domanda secondo il loro numero ordinale progressivo di iscrizione e distintamente per serie coll'indicazione della rendita annua di ogni singola obbligazione e della rendita complessiva delle obbligazioni che si presentano.

Le domande, come prescrive l'art. 313 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5912, dovranno essere con chiarezza datate e sottoscritte dal richiedente con nome, cognome e nome del padre e portare l'indicazione del suo domicilio.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 cioè: n. 841300 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 125 al nome di *Brayda-Brun* Celestino fu Francesco domiciliato in Susa (Torino), n. 638431 di lire 60 al nome di Brajda Celestino fu Francesco domiciliato a Susa (Torino) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi a *Braida* Celestino fu Francesco domiciliato a Susa (Torino) vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

2ª Pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: n. 417713 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 22413 della soppressa Direzione di Torino) per lire 10 al nome di Doy Giorgio fu Luigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Don Giorgio fu Luigi vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo Avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 12 maggio 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			delle 24 ore precedenti	
Belluno	1|4 coperto	—	19 7	10 7
Domodossola	1|4 coperto	—	16 5	9 0
Milano	1|2 coperto	—	18 2	10 4
Verona	sereno	—	21 0	14 0
Venezia	1|4 coperto	calmo	23 3	15 4
Torino	3|4 coperto	—	14 7	10 1
Alessandria	3|4 coperto	—	15 3	7 4
Parma	1|4 coperto	—	18 2	10 9
Modena	1|4 coperto	—	21 5	13 1
Genova	3|4 coperto	calmo	20 6	16 0
Forlì	1|4 coperto	—	19 2	14 2
Pesaro	sereno	mosso	18 6	14 8
Porto Maurizio	coperto	calmo	21 5	15 0
Firenze	3|4 coperto	—	20 6	15 0
Urbino	1|4 coperto	—	16 1	10 4
Ancona	1|2 coperto	mosso	18 7	14 5
Livorno	1|2 coperto	calmo	19 3	15 2
Perugia	3|4 coperto	—	16 8	13 1
Camerino	coperto	—	14 7	10 5
Chieti	coperto	—	18 4	7 0
Aquila	coperto	—	16 0	8 9
Roma	3|4 coperto	—	24 0	15 7
Agnone	3|4 coperto	—	18 2	10 2
Foggia	coperto	—	19 9	13 8
Bari	coperto	calmo	17 6	13 8
Napoli	coperto	mosso	20 5	16 6
Potenza	coperto	—	15 3	9 9
Lecce	coperto	—	24 8	14 0
Cosenza	coperto	—	21 0	10 8
Cagliari	coperto	calmo	18 3	12 6
Reggio Calabria	coperto	calmo	22 5	13 5
Palermo	coperto	calmo	23 8	12 2
Catania	3|4 coperto	legg. mosso	19 0	13 8
Caltanissetta	3|4 coperto	—	14 8	5 5
Siracusa	3|4 coperto	agitato	19 7	11 4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 12 *maggio 1891*

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 755, 2
Umidità relativa a mezzodì 36
Vento a mezzodì . . . . . . N. E. abbastanza forte.
Cielo . . . . 1|2 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 26°, 6, Minimo 15°, 7,
Pioggia in 24 ore: — —

Li 12 maggio 1891.

Europa: pressione elevata intorno Scandinavia meridionale alquanto bassa Sud Italia, Riga 771, Skudesnaes 770, Zurigo 763; Sud Sicilia 753.

Italia 24 ore: barometro notevolmente salito Sardegna Sicilia, alquanto salito Nord, pioggia Sicilia, Sardegna ed alcune stazioni Nord, venti specialmente primo quadrante qua là forti Romagna, Toscana.

Temperatura leggermente aumentata.

Stamane cielo poco nuvoloso Nord, nuvoloso altrove, venti settentrionali freschi Centro, deboli altrove.

Barometro 761 Nord, 755 Cagliari, Napoli, Lecce, Atene, 753 Siracusa.

Mare calmo in sso.

Probabilità: venti generalmente freschi settentrionali, cielo nuvoloso con qualche temporale Sud, sereno Nord, temperatura in aumento, mare mosso agitato coste meridionali.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 12 maggio 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2.25.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale

Rinnovamento della votazione nominale sulla proposta del presidente del Consiglio per il rinvio a due mesi d'una mozione del deputato Cavallotti.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Adami — Afan de Rivera — Amore — Anzani — Arbib — Arcoleo — Artom di Sant'Agnese.

Beltrami — Bettolo — Bonacossa — Bonasi — Borromeo — Borsarelli — Branca — Brin — Broccoli.

Cadolini — Calvanese — Capilupi — Capo — Cappelli — Carmine — Carnazza-Amari — Casati — Cavalieri — Cavalletto — Chiala — Chiapusso — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cocozza — Colombo — Colonna-Sciarra — Corsi — Costantini — Cucchi Luigi — Curcio — Curioni.

D'Adda — D'Andrea — Danieli — D'Arco — D'Ayala-Valva — De BlasioVincenzo — De Dominicis — De Giorgio — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — Delvecchio — De Murtas — De Puppi — De Renzi — De Zerbi — Di Balme — Di Collobiano — Dini — Di Rudinì — Di San Donato.

Ellena — Ercole.

Faina — Falconi — Farina Nicola — Fede — Ferracciù — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frascara — Frola.

Gallavresi — Gamba — Garelli — Gasco — Gentili — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano Apostoli — Giorgi — Giovanelli — Grassi-Pasini — Guglielmi.

Indelli.

Lazzaro — Leali — Levi — Lovito — Lucca — Lucifero — Luzzatti.

Maluta — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marchiori — Mariotti Filippo — Marselli — Marzin — Materi — Maury — Mazza — Mazzella — Mel — Mestica — Minelli — Minolfi — Mocenni — Molmenti — Montagna — Morelli — Morin.

Narducci — Nicotera.

Oddone Luigi — Odescalchi — Orsini Baroni.

Pandolfi — Paolucci — Pascolato — Passerini — Patrizi — Pavoncelli — Pelloux — Panserini — Perrone di San Martino — Piccaroli — Plebano — Poggi — Ponti — Prinetti — Pugliese.

Quartieri — Quattrocchi — Quintieri.

Randaccio — Ridolfi — Riola Enrico — Rizzo — Rocco — Rolandi — Romanin-Jacur — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Roux — Rubini — Ruggieri — Ruspoli.

Sacconi — Sampieri — Sanfilippo — Saporito — Sardi — Sciacca della Scala — Silvestri — Simeoni — Simonelli — Simonetti — Sineo — Sola — Solinas Apostoli — Sonnino — Speroni — Squitti — Stanga — Striani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio — Summonte.

Tajani — Tegas — Testa — Testasecca — Tittoni — Tomassi — Tommasi Crudeli — Torelli — Torrigiani — Treves — Tripepi — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Valle Angelo — Vienna — Visocchi — Vollaro Saverio — Vollaro De Lieto Roberto

Zainy — Zucconi

Rispondono no:

Agnini.

Bertollo — Bonacci — Brunetti — Brunicardi.

Carcano — Cavallini — Cefaly — Clementini — Cocco Ortu — Comin — Cuccia.

Daneo — De Riseis Giuseppe — Di Blasio Scipione — Di Sant'Onofrio.

Elia — Engel.

Fabrizj — Ferri — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fulci.

Gallo Niccolò — Giampietro — Giovagnoli — Grimaldi.

Lacava — Lorenzini — Luciani.

Maranca-Antinori — Marinuzzi — Menotti — Merzario — Miceli

Nasi — Nunzio.

Pais Serra — Panizza Mario — Pantano — Papa.

Ronchetti — Rossi Rodolfo.

Sani Giacomo — Sani Severino — Santini — Severi — Solimbergo.

Tassi.

Vendramini — Vischi.

Zanolini — Zeppa.

Astenuti:

Franzi.

Riolo Vincenzo.

Serra — Stelluti-Scala

Sono in congedo:

Adamoli — Albanèna — Alli-Maccarani — Amato Pojero — Andolfato — Arrivabene.

Basetti — Benedini — Beneventani — Berti Domenico — Bocchialini — Boselli — Brunialti.

Calpini — Canevaro — Capoduro — Casana — Cerruti — Cibrario — Coletti — Corvetto — Costa Alessandro.

De Blasio Luigi — De Cristofaro — Della Valle — De Riseis Luigi — Di San Giuseppe.

Fagiuoli — Fani — Favale — Florena.

Ginori — Grossi.

Lanzara.

Martini Giovanni Battista — Maurogordato — Murri.

Patamia — Petroni Gian Domenico.

Sanguinetti Adolfo — Siacci.

Tasca Lanza — Toaldi.

Ungaro.

Vaccaj — Villa.

Zappi.

Sono in missione:

Badini — Bianchi.

Cambray Digny.

Di San Giuliano.

Ferrari Luigi.

Marinelli — Martini Ferdinando.

Sono ammalati:

Accinni — Alario.

Baroni — Barzilai.

Cagnola.

Gabelli — Genala.

Lugli.

Mezzanotte.

Napodano.

Puccini.

Tenani — Torraca.

PRESIDENTE annunzia il seguente risultamento della votazione:

Presenti	247
Votanti	243
Hanno risposto *sì*. . . .	191
Hanno risposto *no*. . . .	52
Astenuti	4

(La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio).

PANTANO, parlando sul processo verbale dichiara che egli ed i suoi amici per due giorni consecutivi espressero chiaramente il loro voto sulla proposta del presidente del Consiglio; ritenevano quindi inutile di venire alla terza tornata per sminuire la vittoria del Ministero.

Essi non potevano immaginare che nemmeno nella terza tornata il Governo non sarebbe riuscito a raccogliere la maggioranza sopra una questione di fiducia.

Se avessero potuto immaginare che il numero legale non si potesse ieri mettere assieme, sarebbero intervenuti (Rumori), come fecero oggi, per non intralciare i lavori della Camera e non amareggiare l'animo del presidente.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE legge una lettera con la quale il deputato Torraca ringrazia la Camera dell'interessamento dimostrato per la sua salute.

Interrogazioni.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione dell'on. Molmenti; il quale domanda se la tariffa ferroviaria per il trasporto dei mosti, applicata solamente in via di esperimento a tutto il 10 settembre 1891, sarà abolita per togliere una dannosa concorrenza fra gli agricoltori italiani.

Non ha intenzione di revocare un provvedimento, suggerito dal Consiglio delle tariffe ed invocato da ogni parte del Regno, perch'esso ha dato buonissimi risultati per l'enologia nazionale. (Approvazioni).

MOLMENTI non può dichiararsi soddisfatto perchè la tariffa eccezionale introdotta per favorire le provincie napoletane (Commenti) ha danneggiato notevolmente alcune delle provincie settentrionali del Regno.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, assicura l'onorevole interrogante che i vini da taglio non fanno già concorrenza ai vini-tipi; ma ne promuovono la produzione.

Conchiude osservando che sono già soverchie le barriere internazionali per non elevarne all'interno del paese. (Vive approvazioni).

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde alla seguente interrogazione del deputato Cefaly: « Sulle facoltà della Commissione, che, in base all'art 3 della legge pel ritorno al collegio uninominale, deve compilare la tabella dei nuovi collegi elettorali, e sull'interpretazione da lui data in Senato nella tornata del 5 maggio all'articolo medesimo. »

Dichiara che si atterrà strettamente e rigorosamente alle deliberazioni della Commissione. (Bene!)

CEFALY prende atto della dichiarazione del ministro, osservando che, secondo lo spirito della legge e della discussione relativa, la Commissione ha voto deliberativo e non meramente consultivo.

GRIMALDI deve dire che il ministro dell'interno, ieri, inaugurando i lavori della Commissione, fece spontaneamente la dichiarazione che oggi ha ripetuto dinanzi alla Camera.

CEFALY insiste nel dire che la Commissione deve aver voto deliberativo e non consultivo.

NICOTERA, ministro dell'interno, conferma le sue precedenti dichiarazioni, non avendo il Governo altro desiderio che quello di una buona composizione dei collegi.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde all'onorevole Guglielmi, il quale gli domanda se sia vero ch'egli intenda sospendere la costruzione della direttissima Bologna-Verona, che il Governo non ha preso alcuna deliberazione nè per variare nè per sospendere i lavori medesimi, ma che il passaggio del Po incontra non lievi ostacoli specialmente per parte della provincia di Mantova

Quindi crede che si dovrà intanto provvedere con un tronco ferroviario che da S. Felice a Poggiorusco vada a raggiungere a Suzzara un'altra grande arteria ferroviaria, lasciando intatto il progetto della direttissima Bologna-Verona.

GUGLIELMI dichiara di non essere tranquillo per le risposte ottenute dall'onorevole ministro. temendo che l'allacciamento, così detto provvisorio, di Poggiorusco, debba durare troppo lungamente.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, dice che non si tratta di allacciamenti provvisori, ma di un miglioramento ferroviario di cui le popolazioni interessate nella direttissima Bologna-Verona non hanno ragione di temere.

GUGLIELMI prende atto di questa dichiarazione.

MARCHIORI presenta la relazione intorno a un disegno di legge: nota di variazione al bilancio del Ministero delle finanze.

Svolgimento di una mozione.

BRUNICARDI a nome anche degli onorevoli Cavallotti, Muratori, Sani Severino, Luigi Cucchi, Caldesi, Corradini, Giampietro, Zainy, Vollaro, Pignatelli, Raffaele, Ulisse Dini, Arbib, Ridolfi, Lagasi, Rava, Cucchi Francesco, Cavalli, Torrigiani, Zeppa, Agnini, Alli-Maccarani, Gentili, Cavalieri, Arrivabene, Minelli, Vaccai, Rospigliosi, Morelli, ed Elia, dà ragione della seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a provvedere ai bisogni di personale nei servizi dei diversi Ministeri dando la preferenza agli impiegati straordinari dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici che fossero in numero esuberante pei bisogni del servizio, anzichè assumerne del nuovo ».

Dice che la sua mozione, se accolta, non porterà onere finanziario allo Stato, nè pregiudicherà punto le disposizioni della legge 8 luglio 1883; ma sarà un atto di giustizia reso ad ottimi funzionarii che prestarono utili servigi allo Stato, e che non sarebbe equo di mettere d'un tratto in mezzo alla strada.

Raccomanda anche al Governo di occuparsi della condizione specialissima in cui si trovano gli impiegati nelle linee Parma-Spezia e Cuneo-Ventimiglia. (Approvazioni).

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dopo aver detto che considera l'impiegomania come un sintomo della decadenza economica e morale del paese, dichiara che accetta la mozione dell'onorevole Brunicardi a tre condizioni: che debba riferirsi al personale straordinario di tutte le amministrazioni; che non la sola anzianità, ma speciali meriti, debbano essere di guida nell'applicare la mozione stessa; che essa non debba in nulla pregiudicare le leggi vigenti.

Prega perciò il deputato Brunicardi di modificare in questo senso la sua mozione.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, dichiara di non aver licenziato nè di voler licenziare il personale straordinario dipendente dal suo Ministero, e che ha già studiato il modo di provvedere al suo collocamento stabile; ma aggiunge che non si può parlare di chiudere la via all'ammissione di estranei mediante concorso.

Non può poi prendere alcun impegno per il personale che non dipende dal Ministero dei lavori pubblici.

BRUNICARDI ringrazia il presidente del Consiglio, e dichiara di accettare le condizioni da lui proposte, raccomandando che si seguano criteri un po' larghi per quanto ha tratto all'età, di distinguere il personale tecnico da quello d'ordine, e di tenere conto, oltrechè dei titoli, anche dei servigi prestati e dell'attitudine dei varii impiegati.

Modifica la sua mozione secondo le proposte del presidente del Consiglio.

DI SAN DONATO prende argomento dal licenziamento d'un suo amico il quale era impiegato straordinario da quarant'anni, per raccomandare al Governo di andare molto guardingo prima di mettere sul lastrico persone che hanno prestato allo Stato lunghi ed onorati servizi.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, conviene che occorra molta benevolenza per gli straordinari che già si trovano in servizio; ma crede che, per l'avvenire, bisogna impedire assolutamente che prendano radice gli straordinari. (Bene!)

DI SAN DONATO riconosce giustissimi i criteri esposti dal presidente del Consiglio.

PRESIDENTE pone a partito la mozione del deputato Brunicardi così modificata:

« La Camera invita il Governo a provvedere ai bisogni di personale nei servizi dei diversi Ministeri, dando la preferenza agli impiegati straordinari, salvo però a determinare le condizioni, e senza pregiudizio delle disposizioni legislative ora vigenti ».

(E' approvata).

ERCOLE presenta un elenco di petizioni, pregando la Camera di stabilire una seduta per discutere le petizioni medesime.

PRESIDENTE si riserva di stabilire un giorno per la discussione delle petizioni.

Seconda lettura del disegno di legge per il contingente di leva sui nati nel 1871.

MARSELLI (Segni d'attenzione) ricorda d'essersi ripetutamente espresso in favore della riduzione parziale della ferma a due anni, associata però all'aumento dell'effettivo dell'esercito, si in pace che in guerra.

Il problema pertanto è di difficile soluzione; e per non pregiudicare la qualità dell'esercito, non si può risolvere se non riducendo gradatamente a sette il numero delle classi dell'esercito di campagna. Domanda, quindi, se tale sia l'intendimento dell'onorevole ministro.

Siccome, però, a questo modo si scema la riserva, l'oratore ritiene che a questa si debba provvedere riducendo notevolmente le esenzioni, che, ora, sono eccessive.

Parlando della riduzione della ferma, sostiene che essa dev'essere associata a varie misure, le quali assicurino una efficace istruzione dei soldati.

Ed ora stabilito che una parte del contingente deve essere licenziato dopo due anni, dimostra come il modo migliore di determinare gli individui, che debbono andar via dopo due anni, sia la sorte. Il sistema dei congedamenti anticipati per merito teoricamente può sembrare buono, in pratica però può sembrare che i congedamenti per merito siano invece ottenuti per favore. (Bravo).

SANI G. parla per fatto personale rettificando un'asserzione attribuitagli dall'onor. Marselli.

PELLOUX, ministro della guerra, dice che ha già risposto altra volta alle domande rivoltegli ora dall'onor. Marselli.

Ha già spiegato per esempio che ha aumentato il contingente per rinforzare l'esercito senza invecchiarlo aggregandovi classi più anziane. Ha già spiegato pure come si potrebbe aumentare un poco la riserva di complemento abbassando il limite della statura e con qualche altro ritocco della legge sul reclutamento.

Venendo poi all'art 2°, dice che la cifra di 30,000 uomini, che bisogna congedare anticipatamente, rappresenta il compenso matematico dei 13,000 uomini in più che sono annualmente chiamati.

L'oratore aveva domandato che 30,000 fossero scelti a sorte e 9,000 a tenore del secondo comma dell'art. 126 della legge sul reclutamento.

La Commissione ha aumentato quest'ultimo numero fino a 19,000, e siccome in questo modo essa si è voluta, direi quasi, mostrare più realista del Re, così l'oratore non ha potuto non accettare questa proposta.

ARBIB dichiara che non intende riaprire la discussione sulla durata della ferma. Si limiterà pertanto a brevi dichiarazioni.

Non può acconciarsi a dare il suo voto all'articolo primo, che aumenta il contingente, se l'onorevole ministro della guerra non è in grado di assicurare la Camera che appena il nuovo contingente sarà incorporato, saranno congedati non solo 13,000 uomini della classe 1869, ma un numero molto maggiore.

L'oratore crede che se il Ministero vuole davvero attuare il suo programma, e raggiungere il pareggio, occorrono economie ben altrimenti concludenti di quelle fin qui proposte. E una di queste economie deve trovarsi in una diminuzione della forza sotto le armi in tempo di pace.

Dal 1884 a oggi questa forza è andata continuamente aumentando: da 221,838 uomini siamo arrivati grado a grado a 270,000.

L'oratore non chiede che l'effettivo sia diminuito di 40,000 uomini; ma crede che 20,000 uomini, oltre i 13,000 che si licenzieranno in virtù del maggior contingente, si possano licenziare.

L'oratore svolge brevi considerazioni sullo stato della finanza: si duole che i ministri della finanza o del tesoro si sieno assentati dall'Aula proprio quando si discute una legge di tanta importanza; e conclude dichiarando che siccome egli il pareggio lo vuole davvero non intende di dare il suo voto a nessun provvedimento, che possa renderlo assolutamente impossibile.

PANDOLFI è antico fautore della ferma biennale per tutto l'esercito, perciò per ora voterà l'attuale disegno di legge come un avviamento ad estendere la ferma di due anni per tutto l'esercito e domanda quali siano le idee del ministro della guerra su questo argomento.

LUCIFERO risponde ad alcune obiezioni dell'onorevole Arbib, dimostrando come le considerazioni finanziarie, pur essendo sempre importantissime, non hanno un valore esclusivo negli argomenti militari.

Non crede, ad esempio, che il nostro esercito sia sproporzionato alla nostra potenzialità economica; nè i quattrini sono tutto nella guerra, perchè la Francia degli assegnati conquistava il mondo, e la Francia del second oimpero aveva Metz e Sédan.

Esorta il ministro della guerra a non accondiscendere a soverchi tagli nel bilancio della guerra.

ARBIB deve rispondere all'attacco mosso a lui dall'onorevole Lucifero ed è costretto a dire cose, che per non annoiare la Camera avea taciuto.

L'onorevole Lucifero ha detto che il nostro esercito non è sproporzionato alla nostra potenzialità economica. Questa è una di quelle frasi stereotipate, che rovinano un paese.

Infatti l'onorevole Lucifero deve guardare alla ricchezza totale della Francia, della Germania, del Belgio, non ai loro bilanci, paragoni questa ricchezza a quella italiana ed allora si accorgerà che noi spendiamo troppo per l'esercito.

Non vuol esaminare se sia stata la Francia degli assegnati quella che ha conquistato il mondo.

Dimostra piuttosto l'esattezza delle cifre da lui adotte per le quali è provato che la forza reale dell'esercito in piede di pace viene accresciuta dalla presente legge.

PAIS non crede conveniente questo continuo proclamare che si fa della nostra impotenza economica.

Il concetto finanziario è importante ma non deve essere subordinato a quello della nostra difesa nazionale.

Combatte poi l'idea del congedamento anticipato di una parte del contingente determinato dalla sorte. Crede preferibile il criterio del merito.

MOCENNI sente il bisogno di rettificare alcune cifre in perfetta buona fede affermate dall'on. Arbib. Dimostra con documenti come queste cifre siano poco esatte.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde all'onorevole Arbib che la spesa non potrà mai eccedere la cifra stabilita in bilancio.

Dice poi che non crede conveniente riaprire tutta la discussione finanziaria a proposito di un articolo di un disegno di legge.

PRESIDENTE mette a partito l'art. 1° del disegno di legge:

« Art. 1. Il contingente di 1ª categoria che dovrà essere somministrato dalla leva militare da eseguirsi sui giovani nati nel 1871 è fissato a *novantacinquemila* uomini.

(E' approvato)

MARSELLI propone che l'art. 2 sia emendato così: là dove dice *ventimila* dire *trentamila* e là dove dice *diciannovemila* dire *novemila*.

PERRONE DI SAN MARTINO rinuncia a parlare, associandosi all'emendamento proposto dall'on. Marselli.

MOCENNI in nome della maggioranza della Commissione, accetta l'emendamento proposto dall'on. Marselli.

PELLOUX, ministro della guerra, accetta anche egli l'emendamento dell'on. Marselli.

PRESIDENTE legge e mette ai voti l'art. 2° emendato.

« Art. 2. Dei predetti 95 mila uomini *trentamila* contrarranno la ferma di anni *due* prevista dall'art. 124 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito e *novemila* saranno inviati in congedo illimitato per anticipazione dopo il secondo periodo d'istruzione a senso del § 2° dell'art. 126 del testo stesso.

(E' approvato),

PRESIDENTE mette ai voti l'art. 3:

« Art. 3. Per l'esecuzione di quanto prescrive l'art. 10 del testo

unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito, approvato con regio decreto del 6 agosto 1888, n. 5655 (serie 3ª), il contingente di 1ª categoria assegnato alle singole provincie della Venezia ed a quella di Mantova sarà suddiviso fra i distretti amministrativi che le compongono.

Il distretto amministrativo vi rappresenta il mandamento per gli effetti contemplati nel citato testo unico delle leggi sul reclutamento.

(E' approvato).

Si stabilisce l'ordine del giorno.

PRESIDENTE dice che la terza lettura di questo disegno di legge si farà lunedì prossimo.

Essendo già stata presentata la relazione sul bilancio degli esteri se ne incomincerà la discussione domani.

La Giunta delle elezioni avendo presentato la relazione sulle elezioni contestate del 1° collegio di Napoli propone che se ne discutano le conclusioni venerdì prossimo.

(Così resta stabilito).

Presentazione di una proposta di legge.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Mestica ha presentato una proposta di legge d'iniziativa parlamentare, che sarà trasmessa agli Uffici.

Svolgimento di un'interrogazione.

PRESIDENTE annunzia la seguente interrogazione dell'onorevole Roux:

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro della guerra se sia vera la notizia che il Governo intenda trasportare da Torino gli stabilimenti e gli opifici militari che oggi si trovano in quella città. »

PELLOUX, ministro della guerra, può rispondere subito che per ora non v'è nessun pericolo che ciò avvenga.

ROUX ringrazia.

Presentazione di altre domande d'interrogazione ed interpellanze.

PRESIDENTE annunzia due altre domande d'interrogazione:

Interrogo il ministro della pubblica istruzione sulle ragioni che consigliano la prolungata vacanza della Presidenza in alcuni licei del Regno e specialmente in quello di Reggio Calabria.

« Tripepi. »

« I sottoscritti interrogano i ministri di grazia e giustizia e di agricoltura e commercio sulle intenzioni del Governo circa i provvedimenti invocati dal commercio per meglio disciplinare e per diminuire le spese dei protesti cambiari.

« Gallavresi, Conti. »

Dice che saranno poste all'ordine del giorno.

Annunzia poi le seguenti domande d'interpellanza:

« Chiedo d'interpellare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, sulla opportunità di modificare la legge sul gratuito patrocinio, al fine di rendere possibile alla generalità dei non abbienti il rimedio straordinario del ricorso per Cassazione nelle materie penali, dopo la rigorosa giurisprudenza adottata dalla Cassazione.

« Tripepi ».

« Domando d'interpellare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio sulle intenzioni del Governo a riguardo della scuola pratica di agricoltura in Gravina di Puglia.

« Pugliese ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e telegrafi per sapere se è sua intenzione di presentare un progetto di legge che possa convenientemente tutelare il segreto e la libertà della corrispondenza telegrafica.

« Sani Severino ».

« Il sottoscritto domanda d'interpellare il presidente del Consiglio, il ministro dei lavori pubblici ed il ministro della guerra sui provvedimenti che abbia dato o intenda di dare il Governo affinchè il comune di Sovramonte, di fronte al divieto opposto dall'autorità militare alla costruzione della sola strada economicamente possibile, sia messo in grado di congiungersi mediante strada comunale obbligatoria alla nazionale di Fonzaso-Montecroce e ai comuni vicini

« Clementini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio ministro degli esteri circa l'attitudine che il Governo del Re intende di assumere dopo le ultime comunicazioni del Governo degli Stati Uniti sui fatti di Nuova Orleans.

« Quintieri ».

DI RUDINI', presidente del Consiglio, comunicherà ai suoi colleghi le altre domande d'interpellanza, quanto a quella presentata a lui dall'onorevole Quintieri, crede opportuno che sia ritirata e che l'argomento in essa trattato sia svolto durante la discussione del bilancio degli esteri, che comincierà domani.

QUINTIERI acconsente.

Presentazione di una mozione.

PRESIDENTE annunzia la seguente mozione:

« La Camera, visto che la legge 30 marzo 1890 concernente la modifica della circoscrizione giudiziaria, nell'applicazione perturba gravi interessi, invita il Governo a provvedere in maniera che le preture da sopprimersi non oltrepassino il numero di duecento.

« Summonte, D'Andrea, Maranca-Antinori, Mazziotti, Grassi, Napodano, Modestino, Mestica, Anzani, Testa, Mezzacapo, Vollaro, De Lieto, Squitti, Rocco, Lucifero, Vaccaj, Amore, Visocchi, Riola, Fede, Raffaele, Piccaroli, De Murtas, Spirito, Balenzano, Quintieri, Calvanese, De Renzi, De Bernardis, Fiauti, Vetroni, Del Balzo, Afan de Rivera, Farina, Ruggieri, Grippo, De Salvio, Capozzi, De Simone, Maury, Donati, De Seta, De Giorgio, Patrizi. »

VISCHI desidererebbe che questa mozione fosse trattata quando sarà svolta la proposta di legge che ha presentato sopra argomento analogo.

PRESIDENTE dice che il ministro di grazia e giustizia nel proporre il giorno in cui dovrà essere svolta questa mozione, terrà conto certamente della proposta di legge dell'onorevole Vischi.

La seduta termina alle 7,10.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SAINT ETIENNE, 11. — Tutti i meccanici e macchinisti appartenenti al sindacato delle Compagnie delle miniere nel bacino della Loira decisero di scioperare domani.

Essi pretendono d'imporre alle Compagnie di non assumere altri apprendisti meccanici, eccetto quelli appartenenti alle famiglie dei meccanici iscritti al sindacato.

TORINO, 12 — In occasione dell'anniversario del principio dell'assedio di Torino nel 1706, venne inaugurato l'Ossario dei caduti nella battaglia del 7 settembre 1706.

V'intervennero il generale Bruzzo ed altri otto generali, il sindaco e le altre autorità, una rappresentanza del reggimento Piemonte Reale, molti ufficiali ed associazioni.

Il Conte di Torino ha scusato la sua mancanza per motivi di salute.

L'abate Pavarino ha compiuto la cerimonia religiosa.

Parlarono Ghirardi, Papa, Bruzzo e Gaume.

Nell'atto delle tumulazioni gli ufficiali resero il saluto.

Indi fu suonata la Marcia Reale.

Furono deposte molte corone sul tumulo.

Vi assisteva grande folla.

PIETROBURGO, 12 — Un comunicato ufficiale constata che lo Czarewich, viaggiando il 29 aprile (vecchio stile) diretto ad Otzu, città giapponese, venne ferito alla testa con una sciabolata da un agente subalterno di polizia.

Questi tentò dargli una seconda sciabolata, ma venne gettato a terra con una bastonata che gli diede il Principe Giorgio di Grecia.

La ferita dello Czarewich è leggera e non inspira inquietudini.

Lo Czarewich telegrafò egli stesso, rassicurando lo Czar sullo stato della sua salute.

Egli si propone di continuare il suo viaggio, senza modificarne il programma.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 12 maggio 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	94,42 1/2 40 94. —		— —
RENDITA 5 0/0 2.a »	»	—	—	94,25	94 25	93,[illegible]0 6[illegible] [illegible]0		— —
detta 3 0/0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —
detta 3 0/0 2.a »	»	—	—		— —			60 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64	»	—	—		— —			97 70
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 —
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			95 60
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			101 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 91	500	500		— —			485 —
» 4 0/0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			450 —
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			466 —
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			480 —
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			493 75
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			685 —
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			515 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1440 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1025 —
» » Generale	»	500	300		— —	357 1/2 57 55 54	53 1/2 53)	— —
» » di Roma	»	500	250		— —			5 0 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			22 —
» » Industriale e Commerciale.	1 aprile 91	500	500		— —			435 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			450 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 genn. 91	500	400		— —			450 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			75 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 aprile 91	500	500		— —			770 —
» » Acqua Marcia	1 genn. 91	500	500		— —	1093 1092		— — 1)
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			250 —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	262 61 60 1/2 59 1/2	55 51)	—
» » dei Molini e Magaz. Generali.	1 luglio 90	250	250		— —	125		— »
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			205
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			100 —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			10
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			330 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —	210		— —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			55 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			289 —
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			428 —
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			180 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			495 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler.Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	aprile 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno. 11 maggio 1891.

Consolidato 5 0/0 . . . . . L. 94 263
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 92 095
Consolidato 3 0/0 nominale . . . » 59 925
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 58 635

V. Trevisi [?], Presidente.

1) Ex dividendo £. 17,50.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 52 1/2
	Parigi	Cheques	»	»	101 32 1/2
4	Londra	90 giorni	»	»	25 43
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . } 27 Maggio
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 29 »
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco ADOLFO CAVACEPPI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1891

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	94 40	Az. Banco di Roma	530 —	Az. Soc. Min. Antim	— —
» 3 0/0	58 —	» Banca Tiberina	25 —	» » Mat. Later.	225 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	» » Ind. e Com.	455 —	» » Navig. Gen. Italiana	310 —
Prest. Rothschild 5 0/0	101 —	» » » Certif.	450 —	» » Metallurgic. Italiana	140 —
Obb. città di Roma 4 0/0	420 —	» Soc. Cred. Mobil.	475 —	» » della Piccola Borsa	225 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	468 —	» » » Merid.	85 —	» » Fondiar. Incendi	75 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —	» » Gas stampigl.	790 —	» » Fond. Vita	230 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	495 —	» » Acqua Marcia st.	1100 —	» » Caoutchouc	65 —
Az. Fer. Meridionali	690 —	» » Condot. d'ac.	258 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	453 —
» » Mediterranee	518 —	» » Gen. Illumin.	235 —	» » » 4 0/0	193 —
» » » certif	508 —	» » Tramway Om.	100 —	» » Ferroviarie	293 —
» Banca Nazionale	1480 —	» » » cert. prov.	95 —	» Fe. Napoli-Ottaiano	245 —
» » Romana	1040 —	» » Molini e Magaz. Gen.	150 —		
» » Generale	365 —	» » Immobiliare	325 —		
		» » Fond. Italiana	15 —		